



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 965 DEL 09/12/2014

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - REALIZZAZIONE DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ARZIGNANO, DA ALLESTIRE NELL'AREA DELLA DISCARICA N. 4, IN GESTIONE POST-OPERATIVA, SITA IN COMUNE DI ARZIGNANO.

DITTA: ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ARZIGNANO.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 16 ottobre 2014, prot. n. 72056, da parte della società Acque del Chiampo con sede legale in via Ferraretta, n. 20 in comune di Arzignano, relativa al progetto per la realizzazione di un “ *deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione di Arzignano, da allestire nell'area della discarica n. 4, in gestione post-operativa, sita in comune di Arzignano* ” presso la sede operativa di via Altura;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera t) “ *Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152)* ” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Tenuto conto che la verifica per tali impianti di smaltimento risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 20 ottobre 2014;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 26/11/2014, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 259);

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. che il progetto della società Acque del Chiampo S.p.A., con sede legale in via Ferraretta, n. 20 in comune di Arzignano, per la realizzazione di un " *deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione di Arzignano, da allestire nell'area della discarica n. 4, in gestione post-operativa, sita in comune di Arzignano*" presso la sede operativa di via Altura è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Società Acque del Chiampo S.p.A., al Comune di Arzignano, all'ARPAV, al Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss n. 5, allo Sportello Unico del Comune di Arzignano e al Settore Ambiente della Provincia;

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 09/12/2014

**Sottoscritta dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldiseri



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 965 DEL 09/12/2014

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - REALIZZAZIONE DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ARZIGNANO, DA ALLESTIRE NELL'AREA DELLA DISCARICA N. 4, IN GESTIONE POST-OPERATIVA, SITA IN COMUNE DI ARZIGNANO.

DITTA: ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ARZIGNANO.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 10/12/2014.

Vicenza, 10/12/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

PARERE N. 14/2014

Oggetto: Domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.

Progetto: Realizzazione di deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione di Arzignano, da allestire nell'area della discarica n.4, in gestione post-operativa, sita in comune di Arzignano.

Localizzazione - Comune di Arzignano.

PROPONENTE:	Acque del Chiampo spa
SEDE LEGALE:	Via Ferraretta n.20 - Arzignano (VI)
SEDE INTERVENTO:	Via Altura - Arzignano (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Deposito preliminare (D15) di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione
MOTIVAZIONE V.I.A:	Progetti di cui all'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., punto 7. Progetti di infrastrutture, lettera t).
COMUNI INTERESSATI:	Arzignano (Vi).
DATA DOMANDA:	16 ottobre 2014
DATA PUBBLICAZIONE:	20 ottobre 2014
DATA INTEGRAZIONI:	\\ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Studio preliminare ambientale;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare;
- Relazione geologica e di compatibilità idraulica;
- Dichiarazione di non avvio procedura di V.Inc.A.;
- Documentazione in materia urbanistico-edilizia;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Tav. 01 - Inquadramento del sito;
- Tav. 02 - Planimetria stato attuale;
- Tav. 03 - Planimetria di progetto D15;
- Tav. 04 - Sezioni stato attuale e di progetto;
- Tav. 05 - Particolari costruttivi e fasi operative di allestimento;
- Documentazione fotografica e pianta dei coni visuali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

Il progetto presentato da Acque del Chiampo spa riguarda la predisposizione di un'area di stoccaggio di big-bags dei fanghi di depurazione dell'impianto consortile di Via Ferraretta presso l'area semi pianeggiante della Discarica n.4, sita in prossimità in Via Altura.

Il progetto presente si inquadra nella competenza dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto costituisce richiesta di autorizzazione di nuovo impianto di deposito temporaneo D15 di rifiuti non pericolosi, all'interno di una "installazione" (la discarica) a suo tempo approvata, collaudata e autorizzata.

La potenzialità complessiva di deposito preliminare D15 di rifiuti prodotti dal depuratore, di cui alla tabella n.7 in Paragrafo 3.4, è:

1. Quantità di deposito D15 annuale: 26.000 tonn/anno
2. Quantità di deposito D15 giornaliera massima: 140 tonn/giorno
3. Quantità di deposito D15 giornaliera media (su 240 gg/anno): 100 tonn/giorno.

Il progetto è stato formulato in modo da approntare un'area di deposito preliminare D15 dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto del depuratore industriale di Arzignano, di proprietà della stessa Acque del Chiampo SpA, in caso di possibile fermo delle discariche operative in cui vengono smaltiti attualmente.

L'attività non costituisce quindi cumulo con altre attività di smaltimento presenti nell'area, perché di fatto ne rappresenta un temporaneo surrogato, per consentire all'impianto di depurazione civile e industriale di Arzignano di continuare la propria attività in casi di eccezionale impossibilità a conferire direttamente in discarica (operazione D1).

Si tratta di un'operazione che di fatto non verrebbe mai attuata in condizioni operative normali, in quanto l'operazione di deposito costituirebbe un aggravio del costo finale di smaltimento.

UBICAZIONE

L'ubicazione della discarica n. 4 è isolata rispetto alle altre discariche di proprietà e/o in gestione alla Società Acque del Chiampo S.p.A. (Figura 30): si situa nel Comune di Arzignano, in un'area che confina a Nord e ad Ovest con la zona industriale di Arzignano, ad Est con il depuratore industriale (località "Ferraretta") e oltre con il Fiume Agno-Guà, a Sud con la roggia denominata Fiume vecchio e le aree agricole in Comune di Montorso Vicentino. L'area inoltre confina a sud con il Comune di Montorso Vicentino, e ad est con il Comune di Montecchio Maggiore.

L'impianto oggetto della presente relazione verrà ubicato al di sopra della discarica n.4 tra via dell'Altura, via del Lavoro e via Cà Rossa.

I limiti dell'area di proprietà di Acque del Chiampo comprendono i seguenti mappali:

Sezione: Comune di Arzignano – Foglio n. 14, mappali n. 68, 94, 151, 152, 153, 154, 155, 560, 583, 584 e 585. In Elaborato n.4 si forniscono le visure dei suddetti mappali.

Il mappale 560 individua un'area all'esterno della recinzione della discarica n.4, in fregio alla strada, che è ora proprietà della provincia (S.P. n. 105 "Altura").

La superficie catastale totale della discarica n.4 è di 18.828 m² di cui 14.950 m² sono stati utilizzati in passato per il bacino di conferimento dei fanghi provenienti dal trattamento di depurazione dei reflui della concia presso il depuratore adiacente, mentre i restanti sono occupati da un edificio ora inagibile, utilizzato in passato come uffici e abitazione del custode e dai piazzali annessi.

Di questi verranno occupati in parte dall'impianto di deposito D15 i mappali: n. 68, 94, 151, 152, 153, 154, 155, 583, e 585, per un totale di 10.720 m².

L'accesso all'area avviene esclusivamente attraverso gli accessi esistenti posti in via del Lavoro e via dell'Altura, muniti di cancello e chiavistello.

L'area confina a est con l'impianto di depurazione dei reflui provenienti dalle lavorazioni conciarie e a nord con la zona industriale del Comune di Arzignano.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

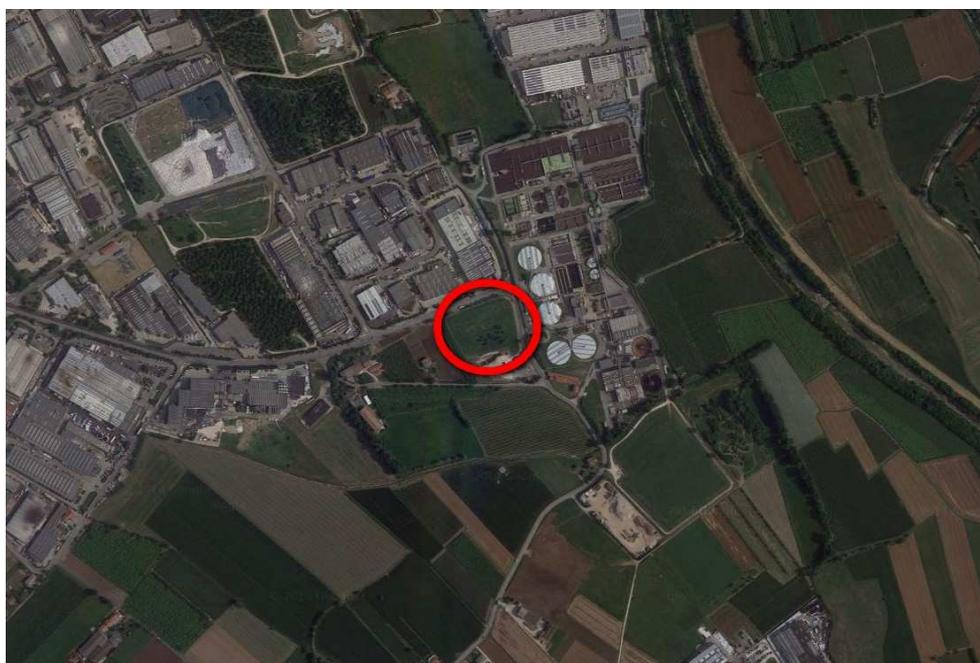
A ovest e a sud dell'area sono presenti campi coltivati.

A nord di Via del Lavoro sono presenti solo edifici produttivi (concerie) con uffici commerciali. Tutta la zona ad est di Via Altura è occupata dagli impianti del depuratore industriale di Arzignano.

Gli edifici "residenziali" più prossimi sono edifici disabitati (abitazione a ovest) o non più agibili da anni, come l'edificio in discarica n. 4 e quello prospiciente discarica n.8, o presso gli impianti del depuratore industriale ad est di Via dell'Altura, di proprietà di Acque del Chiampo SpA.

L'abitazione permanentemente abitata più vicina si trova a circa 155 m dai confini dell'area in esame, in località Spianata (ad ovest).

Nelle vicinanze dell'impianto non sono presenti beni archeologici, monumentali o edifici storici.



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di programmazione che a vari livelli interessano l'area in cui si inserisce il progetto e che vengono analizzati sono:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Per quanto riguarda il PTRC, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato i seguenti aspetti:

- "area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" (l'intervento è all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi);
 - pozzi e sorgenti a servizio di pubblico acquedotto, a distanze superiori ai 900 m;
 - bacini ed aree di laminazione a sud della confluenza tra le valli del T. Chiampo e del T. Agno-Guà.
- "Energia e Ambiente"
- classificazione di aree di emergenza del sistema della protezione civile;
 - area interessata da inquinamento da NO_x tra 20 e 30 µg/m³ (media rilevata da luglio 2004 a giugno 2005);
 - area con possibili livelli eccedenti di radon.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Dall'analisi del PTRC si può definire che non emergono indicazioni contrarie o vincoli particolari per la realizzazione del nuovo impianto, valutando altresì come l'impianto non interferisce con le acque sotterranee, in quanto non sono previsti prelievi o dispersioni, e al di sotto è presente il bacino della discarica post operativa n.4 fornito di barriera impermeabile di fondo e laterale, e con rete di raccolta dei percolati; il sito, inoltre, è posto a distanza maggiore a 200 metri da pozzi a servizio di pubblico acquedotto.

L'impianto, infine, sarà dotato di sistema di raccolta di tutte le acque di dilavamento dell'area, per separarle dalle acque bianche afferenti alla fognatura separata con scarico in acqua superficiale; tutte le acque di dilavamento verranno inviate alla fognatura industriale presente, presso la strada di servizio della discarica n.4, per successivo trattamento presso il depuratore.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La disamina porta all'analisi degli aspetti di seguito descritti.

La zona interessata dal nuovo impianto è esterna ad area vincolata di tipo paesaggistico ed i vincoli idrogeologico e di area boscata sono presenti nei versanti a monte dell'impianto, e non interessano neppure marginalmente l'area dell'impianto stesso.

Tavola 2. 1. B – Carta delle Fragilità (scala 1:50.000) - Il limite di rispetto di pozzi ad uso idropotabile è esterno all'area di studio, inoltre i pozzi si situano fuori dalle linee di deflusso in falda che interessano il sito di discarica su cui si imposterà l'impianto in progetto; è riportata inoltre la presenza del depuratore posto in adiacenza dell'area interessata.

Tavola 3.1.B – Sistema Ambientale (scala 1:50.000) - L'impianto in progetto si situerà al di sopra di un bacino di discarica recintato, con presenza di prato e rade alberature che non hanno alcuna caratteristica di naturalità.

Tavola 4.1.B – Sistema Insedimenti e Infrastrutture (scala 1:50.000) - La zona oggetto di indagine, è individuata all'interno del sistema produttivo esistente, alla periferia della città di Arzignano ed è classificata come territorio geograficamente strutturato, adiacente ad una viabilità esistente di terzo livello.

Tavola 5. 1. B Sistema Paesaggio (scala 1:50.000) - Non sono segnalati elementi di carattere antropico rilevanti, come ville, corti rurali o beni di pregio storico-culturale vincolati.

Rete Ecologica (RETE NATURA 2000):

Il sito più prossimo all'impianto è il SIC IT3220037 "Colli Berici", posto ad distanza maggiore di 6 km, per il quale non sono possibili impatti diretti e indiretti sugli ecosistemi del sito.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Le misure adottate per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, risultano applicative delle indicazioni e prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque e non si ritengono pertanto sussistere elementi di incompatibilità tra l'attività dell'impianto in oggetto ed il Piano di Tutela delle Acque.

Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)

Dalla consultazione della Tavola n.52 "Carta della pericolosità Idraulica" del PAI, aggiornata ai decreti Secretariali n. 2015 del 30/07/2013, n. 2432 del 25/09/2013 e n. 30 del 04/06/2014, non risulta per l'area in oggetto alcun fattore di criticità; non sono altresì segnalate "zone di pericolosità e di attenzione geologica".

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

La tipologia di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'impianto di depurazione di Arzignano, sottoposti ad essiccazione o disidratazione e insaccati in big-bags in materiale di polipropilene, presentano una trascurabile volatilizzazione e dispersione di composti chimici gassosi in atmosfera, contenenti principalmente Ammoniaca e Idrogeno solforato H₂S; dai controlli periodici interni di qualità dell'aria di Acque del Chiampo SpA, con ricerca di Ammoniaca e H₂S effettuati nelle discariche operative, non risulta che i rifiuti insaccati del depuratore, posti all'aperto senza coperture, producano emissioni gassose o odorigene tali da compromettere la qualità dell'aria, ancorchè non si considerino i valori di "fondo" dell'area industriale di Arzignano monitorati dall'Agenzia Giada.

Pianificazione in materia di gestione dei rifiuti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'impianto sarà utilizzato per il deposito dei big-bags dei fanghi del depuratore di Arzignano provenienti dal trattamento delle acque reflue industriali, in caso eccezionale di blocco dei conferimenti attuali; i rifiuti prodotti sono quindi già stati inseriti nelle statistiche del Piano, e l'area in cui vengono temporaneamente stoccati è sede di una discarica in gestione post-operativa, le cui caratteristiche non vengono in alcun modo modificate o manomesse.

Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) – Comune di Arzignano

Consultando l'estratto della Tavola C - scala 1:5000 del Piano degli Interventi allegato al P.A.T. di Arzignano è confermato che il sito ricade in Zona "D1.2" Artigianale di completamento" dell'ATO 3.

A sud della zona d'intervento si evidenzia la presenza di un'area esondabile, idonea a condizione di tipo B (area a rischio idraulico); non sono presenti altri vincoli.

Per quanto riguarda la compatibilità geologica del sito, la zona d'interesse è in parte sita in area idonea e parte in area non idonea (art. 24) per la presenza di una discarica non operativa.

All'art. 24 "Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici" della NTA del PAT, si riporta quanto segue .

La costruzione dell'impianto di deposito preliminare D15 è una variante della sistemazione esterna dell'area di discarica n.4, mediante movimentazione di terre e costruzione di terrapieni e strade di cantiere, con la posa di una condotta di raccolta delle acque di dilavamento e manufatti interrati di scarico. Non è previsto alcun edificio o opera muraria, e non sono contemplati scavi superiori a 0,8 m al centro dell'area, quindi il corpo rifiuti della discarica non verrà messo a giorno e non sarà sottoposto a carichi superiori alla sua portanza; alla dismissione dell'impianto verrà inoltre ripristinata la superficie attuale.

Si può quindi affermare che i lavori per l'impianto in progetto non creano dissesti e non sono incompatibili con la presenza di una discarica non operativa; si rimanda inoltre al paragrafo seguente, che riporta le Norme tecniche di attuazione del Piano degli Interventi per l'area in oggetto (art. 29 NTA).

Piano degli Interventi (P.I.) – Comune di Arzignano

L'area risulta classificata "Zone per servizi ed attrezzature F: Aree per attrezzature di interesse comune "AREA 67" Impianto di depurazione, Art. 29 N.A - Op."

L'utilizzo dell'area secondo il progetto in descrizione quindi non costituisce variante alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.R.G. /Piano Degli Interventi vigente.

L'impianto di deposito preliminare in progetto è infatti funzionale ad intervenire nel caso di blocco dei conferimenti dei rifiuti prodotti dal depuratore ricompreso nella medesima zona urbanistica, in quanto le aree di messa in riserva all'interno del perimetro dell'impianto sono insufficienti nel caso di lunghi tempi di emergenza. La possibilità di usufruire di un'area prossimale in cui possano teoricamente essere depositati i rifiuti prodotti in un anno dal trattamento dei reflui conciarci permetterebbe (nell'emergenza improvvisa) di poter continuare a ricevere e trattare i reflui da tutto il comparto conciario di Arzignano e Chiampo senza mettere in crisi tutto il sistema industriale che vi fa capo, in attesa di definire i nuovi siti di smaltimento o progettare i trattamenti richiesti da eventuali nuove normative.

In riferimento alla classificazione di " Area non idonea" il Piano degli Interventi del Comune di Arzignano prevede comunque l'utilizzo dell'area per "opere ed impianti necessari alla depurazione delle acque nere e loro smaltimento (fognatura civile ed industriale)" a servizio del depuratore, senza indici di edificazione.

Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) – Comune di Montorso Vicentino

Il deposito in progetto è esterno alla zona vincolata, il tracciato della roggia denominata "Fiume Vecchio", soggetto a vincolo Paesaggistico come corso d'acqua (si veda al riguardo anche il PAT di Arzignano); tutte le acque di dilavamento andranno in fognatura e quindi non sono possibili impatti sulla qualità delle acque superficiali vincolate; la realizzazione del deposito presso i limiti del Comune di Montorso Vicentino, poco a nord della discarica denominata n.8 in gestione a Acque del Chiampo SpA, per la quale i conferimenti sono terminati nel 2007 ed è già stato eseguito il collaudo tecnico della ricomposizione ambientale finale, non presenta quindi impatti sulle previsioni territoriali e i vincoli del PATI.

La presenza di pozzi della rete acquedottistica in Via Roggia di Mezzo a Montorso, a sud dell'area, posti a più di 900 metri dal limite della discarica n.4, indica che il progetto in esame è esterno all'area di vincolo; i



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

pozzi non si trovano nella direzione di deflusso della falda freatica che defluisce sotto l'area del futuro deposito preliminare D15; il deflusso di falda è orientato invece verso l'area della discarica n.8, dove sono presenti i pozzi di monitoraggio e controllo della falda della stessa; è inoltre presente una barriera idraulica istituita da Acque del Chiampo SpA come presidio ambientale delle acque sotterranee.

Piano degli Interventi (P.I.) – Comune di Montorso Vicentino

La realizzazione del deposito presso i limiti del Comune di Montorso Vicentino, poco a nord di una zona di ripristino ambientale, non modifica le previsioni urbanistiche del territorio, ed è posto a distanza dalle zone vincolate esistenti; la presenza di pozzi della rete acquedottistica in Via Roggia di Mezzo a Montorso, è già stata più sopra affrontata.

Si ritiene che dall'esame del quadro programmatico proposto non emergano situazioni tali da far emergere impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente, determinati dall'intervento in oggetto

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e/o significativi sull'ambiente, determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

La discarica è sub pianeggiante essendo stata colmata ad una quota inferiore al piano campagna. Attualmente il piano ricomposto, con leggera forma bombata varia da quote di 83 m slm al centro fino a 80,7 m slm presso il piazzale asfaltato che è allo stesso livello rispetto alla strada perimetrale di movimentazione mezzi e alle strade limitrofe.

Il pacchetto della barriera di fondo è così composto:

- il fondo del bacino, sagomato con opportuna pendenza, poggia su un riporto di tout-venant, posato per rialzare il fondo dell'ex cava Boschetti;
- segue uno strato di argilla, di spessore 190 cm, di cui gli ultimi 20 cm additivati con bentonite, con un coefficiente di permeabilità compreso nei valori $k=1,2\div 3,4\cdot 10^{-9}$ cm/s (da documentazione di collaudo);
- dopo la posa di un TNT da 250 gr/m² segue uno strato drenante, costituito da materiale sabbioso di 20 cm, dove è stata posizionata la rete di tubazioni microfessurate per il convogliamento al pozzo di percolato sottotelo nell'angolo sud est, delle percolazioni non trattenute dal sovrastante telo in HDPE (polietilene ad alta densità);
- superiormente è posata una geomembrana in HDPE (dello spessore di 2,5 mm), avente la funzione di contenimento del percolato rilasciato dai rifiuti depositati;
- segue un ulteriore strato drenante costituito da sabbia monogranulare di 20 cm ospitante la rete di convogliamento del percolato di fondo, e sulla superficie una stuoia drenante antiintasamento.

L'impermeabilizzazione sulle pareti laterali è realizzata con:

- trattamento delle pareti con stesura di emulsioni bituminose atte a consolidare e assicurare l'adesione della guaina impermeabile;
- telo in HDPE da 2,5 mm;
- materassino drenante di protezione e drenaggio.

Il progetto della copertura prevede, a partire dall'ultimo strato di rifiuti (inertizzati), la posa di:

- 60 cm di materiale impermeabilizzante (argilla);
- 50 cm di terreno vegetale.

Non si sono previste opere di captazione del biogas perché i fanghi umidi non ne producono in base alle osservazioni effettuate negli anni.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il bacino è completato da un pozzo di controllo e raccolta del percolato sottotelo e di un pozzo di prelievo del percolato sopratelo, posti entrambi sul lato sud est del bacino di discarica.

Le mandate dai due pozzi sono collegate ad una linea di scarico che scorre parallelamente alla linea proveniente dalla Discarica n. 8, posta a sud in Comune di Montorso Vicentino, lungo la strada perimetrale ad est, fino al loro collegamento ad una condotta unica della fognatura industriale che attraversa la strada diretta al depuratore nell'angolo nord-est dell'area.

I fanghi collocati in discarica sono di consistenza palabile, se disidratati, o polverulenta, se essiccati; al fine di una stabilizzazione ed inertizzazione, parte dei fanghi collocati sono stati miscelati (circa il 36-40%) con calce e leganti idraulici, come le ceneri di altoforno, nel processo denominato Petrifix, già attuato nella discarica n.3.

I rifiuti sono stati collocati sfusi, per un volume di conferimento complessivo di 145.000 m³.

L'ultimo strato di conferimento è stato consolidato col metodo Petrifix.

L'impianto è oggi in fase di post-esercizio e Acque del Chiampo S.p.a. ne cura la gestione secondo il Piano di Sorveglianza e Controllo delle discariche Post Operative, che prevede il controllo semestrale della qualità del percolato dei due pozzi sopratelo e sottotelo, il controllo mensile (e semestrale per alcuni analiti) della qualità delle acque di falda e del livello di falda, mediante freatimetro. Inoltre mensilmente vengono determinati i quantitativi di percolato estratti dalla discarica mediante controllo del contatore posto accanto alla centrale di estrazione del percolato della discarica.

Ad oggi non si sono mai verificate non conformità ai limiti normativi delle acque sotterranee né superamenti del percolato dei limiti allo scarico del gestore della fognatura industriale.

Attualmente la discarica non è in uso e si presenta, infatti, quasi interamente coperta da una coltre di terreno vegetale sulla quale sono stati piantati alcuni alberi.

Le acque meteoriche che interessano la discarica, data la scarsa pendenza dell'area e la presenza della copertura a prato, tendono ad essere assorbite a livello degli strati superficiali. La parte defluente viene intercettata alla fine dai pozzetti caditoia posti nella zona asfaltata presso gli ex uffici, ed inviata alla rete stradale di acque bianche, con scarico finale nella roggia Fiume Vecchio.

Stato di progetto

L'attività consiste nel deposito preliminare, su un'area debitamente attrezzata e contornata da terrapieni di contenimento in terra, dei big-bags contenenti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni e trattamento presso il depuratore, in caso di temporaneo blocco dei conferimenti alle discariche di destino (operazione D1).

L'area che verrà occupata dal deposito è pari a 10.720 m², con un'area effettivamente occupata dai rifiuti pari a 7.100 m² (considerando anche le piste di accesso interne abbiamo una superficie di 8.375 m²).

L'ubicazione dell'area rispetto al limite del sottostante bacino di discarica è riportata nelle planimetrie di Elaborato n. 3.2 e n.3.3 di progetto.

Il progetto è concepito per poter essere realizzato a stralci funzionali, identificando n. 3 settori distinti di deposito all'interno dell'area; tali settori hanno una lunghezza pari all'ampiezza dell'area disponibile e una larghezza pari a 25÷27 metri, corrispondente allo "sbraccio" del mezzo d'opera (drag-line) da impiegare per il deposito dei big-bags.

Questi settori verranno approntati in serie nel caso il periodo di necessità del deposito preliminare per i rifiuti del depuratore di Arzignano, utilizzato solo in caso di emergenza (fino alla definizione del nuovo sito di smaltimento) venga protratto nel tempo (anche fino ad un anno).

In questo caso il progetto prevede una capacità di stoccaggio D15 complessivo pari a: 26.000 tonnellate /anno.

Dal momento che i sacconi, posti uno accanto all'altro in strati orizzontali, hanno forma pseudo parallelepipedica con base da 1 metro quadro e altezza circa 1,5 metri, abbiamo che uno strato continuo di rifiuti in big-bags occupa un volume teorico di circa 10.500 m³.

Considerando che i successivi strati sono posti via via su superfici minori per motivi di sicurezza (per evitare ribaltamenti), e visto che innalzando il cumulo si ha difficoltà a raggiungere tutte le zone del deposito con la



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

benna della drag-line, si valuta che a terzo strato posato si raggiunga teoricamente un volume massimo di deposito preliminare pari a 29.000 m³.

In Elaborato n. 3.5 sono riportati degli schemi esemplificativi delle fasi di allestimento qui descritte.

Le fasi operative di allestimento e realizzazione del Progetto di deposito preliminare D15 sono:

1° Stralcio funzionale

Fase 1: si prevede la regolarizzazione e compattazione della superficie attuale della discarica n.4 secondo le livellette di progetto con una pendenza non inferiore al 0,5 % dal lato nordovest al lato sudest, con sterri e riporti interessanti solo lo spessore superficiale del terreno di copertura, per uno spessore massimo di scavo di 0,80 m al centro dell'area, e riporti ai margini, e in contemporanea la creazione di un terrapieno di contenimento e mascheramento con gli sterri prodotti. Il terrapieno, continuo attorno a tutto il perimetro dell'area, avrà altezza media di 2,0 m sui lati ovest, nord ed est, e di 0,5 m sul lato sud, dove verrà creata la pista di accesso ai mezzi di conferimento dei rifiuti, di larghezza pari a 5,0 m.

Fase 2: si prevede la realizzazione del 1° settore di deposito dei rifiuti dell'area la posa di un telo di geotessile TNT da 300 mg/m² a partire da sud, e contemporanea posa di una condotta forata di raccolta delle acque di dilavamento in polietilene da Ø200, protetta da ciottolame pulito drenante. La condotta si prolunga lungo tutto il lato est fino a un pozzo di raccolta con collegamento alla rete dei percolati esistente posta nella strada di servizio dell'ex discarica, collegata alla fognatura industriale. In questa fase si prevede la realizzazione della pista di accesso interna di accesso ai mezzi meccanici fino al settore n.1; terminati i lavori sarà possibile collaudare e richiedere la messa in esercizio del 1° settore di deposito D15, e successivamente procedere alla messa a deposito del primo strato orizzontale di big bags per una capacità teorica di circa 1.700 tonnellate, pari a circa 3 settimane di produzione media dell'impianto di depurazione di Arzignano (100 tonn/giorno per 5 gg lavorativi); lungo la pista realizzata verrà posizionato l'escavatore cingolato a corde (drag-line).

2° Stralcio funzionale

Fase 3: si prevede la realizzazione del 2° settore di deposito dei rifiuti con posa del TNT e ampliamento della strada principale interna di accesso ai mezzi meccanici che si sviluppa in adiacenza al terrapieno ovest, per un'ampiezza di 5,0 m. Sul lato est verrà ampliata la condotta di raccolta delle acque di dilavamento e stesa di ciottolame drenante sopra la condotta stessa. La drag-line verrà mantenuta nella stessa sede stradale per effettuare il deposito dei big-bags nel 2° settore; terminati i lavori sarà possibile collaudare e richiedere la messa in esercizio del 2° settore di deposito D15, e successivamente procedere alla messa a deposito del primo strato orizzontale di big bags per una capacità teorica di circa 1.950 tonnellate, pari a circa ulteriori 4 settimane circa di produzione media dell'impianto di depurazione di Arzignano (100 tonn/giorno per 5 gg lavorativi).

3° Stralcio funzionale

Fase 4: a completamento della capacità di deposito del primo strato orizzontale del 1° e del 2° settore, se perdura lo stato di emergenza si procederà a realizzare il 3° settore di deposito. A tal fine si procede alla posa del TNT alla base del 3° settore, e al completamento della condotta di raccolta con la prolunga e stesa di ciottolame drenante sopra la condotta stessa. Successivamente verrà completata la pista di accesso ad ovest a nord in adiacenza al terrapieno perimetrale. Nell'angolo è prevista un'area di manovra per la movimentazione degli autocarri che trasporteranno i rifiuti. La drag-line verrà quindi spostata nella pista interna del lato nord, presso il terrapieno di contenimento, al termine della capacità di deposito (primo strato orizzontale) per iniziare il deposito dei big-bags nel 3° settore.

Fase 5: A completamento della capacità di deposito del primo strato orizzontale del 3° settore, e solo se l'emergenza dovesse protrarsi, si procede alla posa del secondo e infine del terzo strato di sacconi nei punti raggiungibili dalla benna della drag-line.

Solo in caso di un fermo nei conferimenti in discarica pari a un anno, periodo massimo di deposito temporaneo, verranno approntati tutti e tre i settori, altrimenti sarà possibile fermarsi al 1° o 2° stralcio funzionale, ovvero alla fase 2 o 3 (si veda Elaborato n.3.5 di progetto).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

A risoluzione della fase critica per i conferimenti dei rifiuti dell'impianto di depurazione, si procederà all'avvio a smaltimento dei rifiuti depositati presso i siti autorizzati individuati, a partire dai lotti del 1° settore, eventualmente utilizzando una drag-line aggiuntiva.

Tipologia e Quantità dei Rifiuti depositati

I rifiuti prodotti sono essenzialmente fanghi non pericolosi, sottoposti ad essiccazione in n.4 linee dell'impianto, in percentuale minore disidratati, e altri rifiuti del trattamento provenienti dalla grigliatura delle acque di scarico e dalla pulizia delle vasche presso l'impianto di depurazione, di cui al codice CER:

- 19.08.01 – Vaglio;
- 19.08.02 - Rifiuti dell'eliminazione della sabbia;
- 19.08.14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.03*

I suddetti rifiuti saranno comunque limitati a quanto proveniente dal depuratore di Arzignano.

Tutte le tipologie di rifiuto vengono insaccate, subito dopo la produzione, in big-bags e mediamente in un anno il depuratore produce circa 26.000 tonnellate di rifiuti, con una media annuale di 72 ton/giorno.

In base ai dati medi annuali sulla produzione dei rifiuti dai trattamenti e pretrattamenti presso il depuratore di Arzignano, e di una densità di circa 0,87 ton/mc per l'essiccato, 1,1 ton/mc per il disidratato (da cui una media per la densità dei fanghi di 0,89 ton/mc), si ricava il seguente quadro riepilogativo:

Tipologia di rifiuto		Dati di Produzione		
CER	Descrizione	Quantità annuale massima deposito (ton/anno)	Quantità massima giornaliera (ton/giorno)	Quantità media giornaliera (ton/giorno)
19.08.01	Vaglio	400	14	1
19.08.02	Sabbie	500	11	1
19.08.14	Fanghi	25.100	115	98
Totali		26.000	140	100

Modalità e Criteri di Deposito Temporaneo

Le attività collegate al solo deposito preliminare D15 dei rifiuti descritti sono riassumibili in:

- carico su mezzi dotati di cassoni a tenuta scarrabili dei sacconi preparati presso il depuratore;
- pesatura presso la pesa di Acque del Chiampo SpA e registrazione;
- trasporto nel settore di deposito individuato;
- deposito in sito dei singoli sacconi mediante le bretelle predisposte per la draga, in posizione verticale e secondo piani orizzontali;
- gestione e controllo delle acque di dilavamento relativamente alla raccolta e invio alla rete fognaria industriale;

Acque del Chiampo SpA, in qualità di produttore/detentore dei rifiuti, esegue periodiche verifiche analitiche di conformità ai criteri di ammissibilità del rifiuto in discarica vigenti, pari ad un'analisi ogni 1.000 m3 di rifiuto prodotto, ovvero (per i CER 190801 e 190802) ad un'analisi all'anno.

L'analisi degli eluati e dei rifiuti sono condotte secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802. Le analisi vengono svolte dal laboratorio interno accreditato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il collocamento sarà effettuato con mezzi di movimentazione terra a fune, muniti di apposito sistema di aggancio con idonei accessori sottogancio, definiti escavatori cingolati a benna strisciante (o drag line), aventi uno sbraccio di 29,5 m circa. Il mezzo attualmente utilizzato da Pulistrade è il modello Liebherr HS832HD.

Il deposito prevede che i sacconi vengano posati in ognuno dei tre lotti individuati in progetto in successivi strati orizzontali. Al completamento del primo strato si procederà alla posa di un secondo strato di sacconi, e al termine anche di questo alla posa di un terzo strato nelle zone raggiungibili dalla draga.

Nel registro relativo all'impianto di deposito preliminare D15 verranno riportati settori, strati e lotti dei carichi accettati giornalmente.

Le acque di dilavamento dei rifiuti, contenute dai terzapieni in terra posti lungo tutta la cinta dell'area di deposito, verranno naturalmente inviate per deflusso naturale dalla pendenza di progetto verso il lato est, dove incontreranno la condotta di raccolta.

Il dilavamento ad opera delle acque meteoriche genera un'acqua reflua di qualità tale da rispettare i limiti allo scarico richiesti dal gestore della fognatura senza necessità di trattamenti preventivi; tali acque verranno raccolte e inviate alla fognatura industriale, gestita da Acque del Chiampo SpA. La qualità di tali acque di dilavamento verrà comunque verificata all'avvio dell'impianto in progetto, e poi con cadenza periodica almeno annuale.

Tutte le terre da scavo risultanti dalle operazioni di regolarizzazione del fondo saranno riutilizzate in sito secondo le indicazioni normative dell'art. 185 comma 1 lettera c del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Progetto qui esposto appare la soluzione emergenziale più idonea, in quanto utilizza un'area prossima al depuratore, senza togliere spazi all'impianto stesso, limitando i costi aggiuntivi alla tariffa di conferimento dei rifiuti e i possibili impatti ambientali (il sito è dotato di presidi ambientali e soggetto a controlli periodici della qualità delle matrici ambientali).

Consente inoltre, data la capacità volumetrica del progetto, di disporre di un periodo tecnico congruo alla definizione di possibili modifiche agli impianti del depuratore consortile per consentire di ottenere rifiuti non pericolosi smaltibili in siti nazionali e non transfrontalieri.



VALUTAZIONE

Dall'esame degli elementi progettuali nonché dalla ricognizione dei luoghi, emerge una situazione di adeguata descrizione del quadro progettuale.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ATMOSFERA

I rifiuti speciali non pericolosi da attività di depurazione delle acque reflue industriali, che vengono insaccati direttamente presso il depuratore in sacconi di polipropilene (se fanghi essiccati anche in doppio liner che li isola completamente dagli agenti atmosferici) e le successive attività di trasporto e deposito preliminare su piazzola non presentano problemi di volatilizzazione e dispersione di composti chimici gassosi (Idrogeno Solforato, Ammoniaca) in atmosfera.

Non sono previste, infatti, attività che possano compromettere la pellicola dei big-bags (la loro movimentazione è eseguita tramite bretelle opportunamente fissate ai sacconi) favorendo l'evaporazione dell'umidità



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

del contenuto, in quanto verranno utilizzate le medesime attività operative già applicate senza problemi da anni nelle discariche operative alla medesima tipologia di rifiuti.

La valutazione diretta del potenziale impatto delle emissioni odorigene da questa tipologia di rifiuti è possibile esaminando le periodiche analisi di qualità dell'aria ambiente effettuate nelle discariche operative n.7 e n.9, dove si conferiscono le stesse tipologie di rifiuti alle medesime modalità: in nessun caso si sono riscontrati valori; ulteriori emissioni gassose considerate nella valutazione dei possibili impatti per l'impianto di deposito preliminare D15, saranno derivanti dalla combustione degli idrocarburi da parte degli mezzi di conferimento in ingresso/uscita e di quelli operanti all'interno dell'area.

Si ritiene, in conclusione, che l'attuazione del progetto non comporti la generazione di livelli di inquinanti tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria locale, non ravvisando quindi la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente inquinamento atmosferico.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'area di studio è ubicata a sud della confluenza della Valle del Chiampo con la Valle dell'Agno-Guà. I due bacini imbriferi del fiume Agno-Guà e del Torrente Chiampo sottendono un bacino imbrifero il cui margine settentrionale è costituito dai monti del Gruppo della Carega, Monti Civillina e Faedo che sovrastano Recoaro; in prossimità dell'area di intervento scorre la Roggia di Arzignano.

Il progetto in esame non apporta modifiche alla qualità delle acque superficiali, in quanto tutta l'area interessata dal deposito preliminare D15 di big-bags, pari al 57% di tutta l'area della discarica n.4, sarà isolata da terrapieni di contenimento e le acque di pioggia che vi cadranno all'interno verranno raccolte e inviate a trattamento nel depuratore mediante allaccio alla fognatura industriale.

Le acque meteoriche che attualmente defluiscono dall'area tramite la rete delle acque bianche di piazzale e dei tetti e la rete stradale di collegamento allo scarico sulla roggia "Fiume Vecchio" avranno una riduzione in volume del 70% circa; rispetto alla condizione attuale dell'area della discarica n. 4 si avrà quindi un miglioramento del contributo alle piene fluviali, e non si avrà alcun interessamento delle matrici ambientali e qualitative delle acque superficiali del Fiume Vecchio.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente ambiente idrico.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area di studio si inserisce nel quadro di un ampio complesso vallivo pianeggiante di origine fluviale (sistema di torrenti Chiampo-Agno Guà) che costituisce la superficie di un potente materasso alluvionale di età olocenica colmante il fondo della vallata; più precisamente l'area in oggetto è situata all'estremità sud del territorio comunale di Arzignano, in destra idrografica del Torrente Agno, che dista circa 150 m a est dell'impianto.

La pianura in oggetto si è formata per il riempimento dei fondovalle con sedimenti ad opera dei due fiumi principali, il T. Chiampo e l'Agno-Guà, e delle valli laterali dei tributari T. Poscola, T. Arpega e T. Restena.

Il materasso alluvionale è costituito principalmente da depositi ghiaiosi grossolani e ghiaioso-sabbiosi, con locali intercalazioni di sedimenti più coesivi (limi e argille) variabili tra il 5 ed il 15% in percentuale.

L'area interessata è situata in corrispondenza dell'alta pianura alluvionale che si trova ai piedi dei monti Lessini. Questa porzione di pianura è caratterizzata da uno strato superficiale di materiali coesivi, di spessore variabile e costituito prevalentemente da argille di alterazione delle rocce vulcaniche affioranti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

nell'area, poggiante sul substrato costituito da depositi ghiaiosi sabbiosi e sabbioso ghiaiosi legati alle vicende deposizionali quaternarie dei corsi fluviali presenti nell'area.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, l'area in studio si situa a nord del limite settentrionale della fascia di ricarica delle falde, con la presenza degli acquiferi freatici di sub-alveo dei torrenti Chiampo e Agno-Guà; il passaggio dal sistema dell'acquifero indifferenziato agli acquiferi multistrato della bassa pianura si ha lungo una fascia posta fra Montebello e Montecchio Maggiore, poco oltre lo sbocco della valle dell'Agno-Guà in pianura

In merito alla qualità delle acque sotterranee, si segnala come dall'analisi della Tav 5.15 del PTA si può osservare che nell'area in esame la falda risulta classificata in CLASSE 2 "Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche".

L'esame dei dati chimici dal 2001 al 2006 rapportati agli episodi noti che li hanno provocati hanno indotto gli I periodici monitoraggi nei pozzi di controllo delle acque sotterranee delle discariche operative e post-operative in gestione ad Acque del Chiampo SpA hanno sempre escluso che vi siano stati episodi di inquinamento derivanti dalle discariche stesse e ad oggi non sono mai state rilevate non conformità dai controlli delle acque sotterranee nei pozzi posti nell'area della discarica n.4.

Nel caso specifico, il deposito preliminare in big-bags verrà posto su un'area di discarica autorizzata, fornita di presidi ambientali (barriera impermeabile di fondo e laterale, rete di raccolta dei percolati sopratero e sottotelo, copertura definitiva dei rifiuti, inertizzazione dello strato superficiale dei rifiuti) e sottoposta a periodici monitoraggi e controlli dalla gestione post-operativa di Acque del Chiampo Spa; la vulnerabilità della falda sotterranea, già considerata in fase di progettazione e autorizzazione all'esercizio della discarica n.4, non è in alcun modo modificata dal progetto in esame.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il Comune di Arzignano è dotato del piano di classificazione acustica del territorio comunale (PCA), approvato con D.C.C. n°27 del 18/07/2001.

La discarica post operativa n. 4 è collocata in un'area territoriale cui è attribuita una Classe III, "Aree di tipo misto"; alle zone immediatamente a Nord e ad Est del sito è attribuita una Classe VI, "Aree esclusivamente industriali"; quelle immediatamente a Sud e ad Ovest del sito sono riferite alla Classe III.

I ricettori più esposti alla rumorosità prodotta dalla discarica sono costituiti da due civili abitazioni ad Ovest dello stabilimento, entrambe in Classe III; la prima, non abitata, dista circa 55 m dal confine del nuovo deposito temporaneo; la seconda si trova a circa 135 m dal confine Ovest. Si segnala la presenza, se pur in un'area di Classe VI, di un potenziale ricettore a circa 20 m di distanza dall'area di progetto, costituito da edificio attualmente dismesso (Ex Filippozzi).

In corrispondenza delle pertinenze esterne delle due civili abitazioni presenti ad Ovest la rumorosità prodotta dall'attività in progetto dovrà rispettare il limite di emissione di Classe III diurno pari a 55 dB(A) e il limite differenziale di immissione diurno pari a 5 dB(A) essendo l'attività oggetto di studio dichiarata come esclusivamente diurna (dalle ore 6.00 alle ore 22.00).

Le altre sorgenti sonore ambientali in grado di influenzare il clima acustico dell'area sono costituite principalmente dal traffico veicolare lungo Via del Lavoro e Via dell'Altura e, secondariamente, da altre attività artigianali/industriali e da impianti di depurazione.

Lo studio previsionale prodotto evidenzia che l'esercizio dell'impianto in progetto comporta emissioni di rumore dovute agli autocarri in marcia, alle operazioni di carico/scarico cassone con autocarro, alle operazioni di scarico big-bags dal cassone e loro deposito nell'impianto mediante uso di escavatore cingolato a benna strisciante Liebherr HS832HD (fuori produzione) con braccio da 29 metri; è altresì rilevato che i rumori prodotti dalle pompe sommerse automatiche dei pozzi di estrazione del percolato della discarica n.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievio, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

4, collocati vicino al fabbricato, sono quasi impercettibili all'esterno dell'area della discarica stessa (non sono previste modifiche a tali sorgenti sonore).

La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico esamina i possibili impatti creati dalle nuove attività previste nel sito, con il deposito preliminare di big-bags dei fanghi prodotti dal depuratore.

Il suddetto documento conclude, sulla base delle misurazioni effettuate, che le lavorazioni in progetto presso l'area di discarica n. 4 rispetteranno i limiti normativi d'immissione e di emissione in corrispondenza dei ricettori ad Ovest e, a maggior ragione, i valori normativi in corrispondenza del ricettore ad Est, collocato in un'area di Classe VI. E' stato valutato anche il limite differenziale in corrispondenza dei ricettori in Classe III (abitazioni lungo Via Cà Rossa, sia "disabitate" sia occupate) concludendo che nell'abitazione prossima il limite differenziale dovuto alle operazioni di carico/scarico cassoni dall'autocarro risulta pari a 5 dBA; con riferimento alle altre sorgenti, il limite differenziale è rispettato con maggiore margine di sicurezza. Le analisi effettuate non escludono comunque possibili superamenti del limite differenziale, in particolare in periodi in cui il rumore residuo risultasse inferiore a quello stimato (esempio: scarso traffico pesante sulle strade). Gli estensori dello studio prevedono pertanto nuove valutazioni (e misurazioni) nel caso l'abitazione attualmente disabitata venisse nuovamente destinata all'effettiva residenza; in caso si potrebbe prevedere una barriera fonoisolante sulla sommità del terrapieno Ovest.

La documentazione prodotta non permette di valutare l'impatto acustico dell'opera in progetto con sufficiente accuratezza; non sono adeguatamente caratterizzati il rumore residuo (in termini di campionamento temporale) e le sorgenti sonore.

In conclusione, i dati forniti inducono a prevedere possibili superamenti del limite differenziale di immissione in corrispondenza del ricettore prossimo al confine Ovest e si ritiene pertanto necessaria un'accurata verifica post operam in corrispondenza dei ricettori in Classe III.

VALUTAZIONE

Si prende atto che l'impatto è dichiarato come non significativo e che il proponente stima un impatto acustico conforme ai limiti normativi, tuttavia emerge la necessità di prevedere specifici e accurati monitoraggi per la determinazione della situazione post operam in corrispondenza dei ricettori in Classe III, presenti in prossimità dell'impianto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

In relazione alla tipologia dell'intervento non sono previsti né attesi impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente agenti fisici.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente agenti fisici.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico il territorio in cui si inserisce l'area oggetto di studio è interessato da tre ambiti piuttosto distinti: la fascia collinare inferiore, quella pedecollinare e la pianura.

In generale, le zone di fondo valle e pianura sono fortemente industrializzate, mentre il paesaggio risulta ancora intatto in collina e principalmente nelle località montane. L'agricoltura è diffusa su tutto il contesto territoriale a cui appartiene l'area di studio. Nell'ambito pedecollinare, i terreni sono investiti prevalentemente a seminativi e vigneto. La pianura, invece, risulta collegata ad una tipologia di agricoltura intensiva.

Dal punto di vista produttivo, l'area in esame si inserisce in un contesto con forte concentrazione di attività industriali, commerciali e terziarie, ben ramificate nel territorio. I settori predominanti della zona sono: industria del cuoio e delle pelli, industria del marmo, industria meccanica, industria chimica e farmaceutica, industria tessile e dell'abbigliamento, industria della carta.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nello specifico l'area pianeggiante della discarica n.4 è chiusa a nord ovest dalla zona industriale di Arzignano, caratterizzata da ampi capannoni ospitanti principalmente industrie legate direttamente o indirettamente alla concia ed industrie chimiche. Ad est è presente l'impianto del depuratore, mascherato in parte da una siepe in Tuja.

Al confine sud est del depuratore si eleva per qualche metro dal piano campagna la baulatura di copertura rinverditata della discarica n.8 di Acque del Chiampo SpA.

Solo sul lato sud ed ovest la discarica n.4 confina con alcuni impianti di vitigno, e con campi coltivati a seminativo, od ortaggi, a nord-ovest.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente paesaggio.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'impianto della discarica n.4, da adibire a deposito dei big-bags dei fanghi del depuratore di Arzignano provenienti da trattamento delle acque reflue industriali, è posto in adiacenza ad ovest del depuratore stesso; l'accesso all'impianto è situato su Via Cà Rossa, laterale di Via Altura, che si continua con la SP n°105 Altura (via Roggia di Sopra); in caso di interruzione per motivi eccezionali dei conferimenti, i mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti (della ditta Pulistrade), provenienti dall'uscita del depuratore in Via Ferraretta, si immetteranno su Via dell'Altura e invece di proseguire attraverso Via del Lavoro e Via Sesta Strada verso l'ingresso al comprensorio delle discariche in gestione operativa, denominate discarica n.7 e n.9, proseguiranno fino a Via Cà Rossa dove si situa l'ingresso alla discarica n. 4; non sarà utilizzata altra viabilità, almeno fino alla realizzazione della nuova Via Ferraretta

I mezzi di trasporto che transitano lungo Via Altura provengono principalmente dalla viabilità principale costituita dalla SP 93 "Arzignanese", dalla SP 33 "Montorsina" e dalla SP31 "Valdichiampo". In parte questi mezzi sono diretti alla zona industriale di Arzignano, in parte sono di attraversamento, ovvero utilizzano Via Altura come collegamento tra le arterie principali.

Dal deposito preliminare i rifiuti verranno successivamente prelevati ed avviati a smaltimento, al termine del blocco eccezionale dei conferimenti che obbligherebbe il gestore a mettere in esercizio l'impianto in progetto. In questo caso però, se cambiano i siti di smaltimento, potrebbe essere necessario modificare la viabilità attualmente interessata; si ricorda che l'attività dell'impianto riguarda il solo periodo diurno e che pertanto i trasporti interesseranno il solo traffico stradale diurno e feriale.

L'aumento del traffico veicolare indotto dalla variante richiesta è stato valutato considerando i soli mezzi pesanti di trasporto come veicoli in ingresso ed uscita dall'impianto; i mezzi impiegati per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto sono classificabili in camion pesanti con portata utile di circa 10 ton.

Nelle condizioni di progetto sono prevedibili conferimenti al deposito preliminare pari ad un quantitativo medio giornaliero di 100 ton/giorno, per 5 giorni a settimana, con punte possibili di 140 ton/giorno in particolari periodi dell'anno di aumento produzione dei reflui industriali.

Il traffico medio in ingresso all'impianto, nell'arco di 8 ore lavorative al giorno, per 5 giorni a settimana, risulta cautelativamente costituito da circa n°3 camion all'ora, da 10 ton (in media 6 passaggi/ora pari a 48 passaggi di camion al giorno lungo Via dell'Altura); sulla base di tali considerazioni si può stimare un aumento complessivo del traffico indotto pari a 8 mezzi da 10 ton (stima cautelativa), corrispondenti a 16 transiti in più in zona industriale ad Arzignano, rispetto alla situazione attuale.

Questo valore permette di osservare come l'aumento maggiore del traffico veicolare in Via dell'Altura sarà pari a circa l'0,8%; tale variazione risulta nel complesso trascurabile e non incide in maniera apprezzabile sul livello di servizio della strada.

Il contributo al traffico veicolare attribuibile ai mezzi in ingresso ed uscita all'impianto pertanto, nella condizione di maggior attività, può essere considerato trascurabile e non significativo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente dell'impatto viabilistico.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'ambiente della campagna prossimo all'area sud est della zona industriale di Arzignano si presenta particolarmente degradato e semplificato e la pratica intensiva dell'agricoltura, cui si aggiunge l'elevato particellamento derivante dai diffusi insediamenti industriali, ha portato alla quasi completa rimozione degli elementi naturali in questo territorio.

Alcune aree di interesse naturalistico-ambientale che sono parzialmente o interamente ricomprese nel territorio comunale di Arzignano, sono le Rotte del Guà e i Fossi di Tezze di Arzignano. Queste aree sono poste a notevole distanza dalla zona in cui si situa l'impianto.

La fauna è presente in esemplari numericamente importanti solo nella fascia collinare e submontuosa del Comune di Arzignano; nelle discariche post-operative, dopo la loro ricomposizione ambientale, compaiono alcune specie ornitiche e mammiferi interessanti, che restituiscono parziale naturalità a una zona che è fondamentalmente industrializzata.

Le specie ornitiche presenti nel distretto conciarario della Valle del Chiampo sono complessivamente 122 e sono suddivise in base a nidificazione certa, nidificazione probabile e possibile. Tra queste specie di uccelli prevale negli avvistamenti il Falco. Comunque anche per la presenza di alcuni laghetti interni sono rilevabili numerosi anfibi e rettili.

Per quanto riguarda la discarica n.4 la superficie abbastanza contenuta di prato, la mancanza di siepi e la presenza di rade alberature, inoltre la mancanza di ambienti naturalizzati all'esterno del sito, ne fanno un'area non frequentata da specie faunistiche degne di interesse.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la presente componente risorse naturali, flora e fauna.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

In relazione alla tipologia dell'intervento non sono previsti né attesi impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la salute dei lavoratori e delle persone.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la presente componente.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1.—L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e lo scarico delle acque; a tal proposito dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A. n.05/1114 del 20.11.2014.*
- 2.—In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori in classe III, presenti immediatamente ad Ovest dell'impianto.:
- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno concordate con Arpav;
- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;
- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*
- 3.—L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto alla gestione dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

Vicenza, 26 novembre 2014

F.to Il Segretario

dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Ing.Ferretti Maria Pia